

NOTIZIE

fronte della loro difficoltà di interrogazione, ha favorito oggettivamente la crescita di una miriade di iniziative, talvolta pregevoli, di case editrici private, enti pubblici e privati, che hanno proposto prodotti online o su cd-rom che presentano indubbiamente interfacce più amichevoli e adatte ad essere usate da professionisti e tecnici del diritto in maniera diretta.

In questo quadro estremamente frammentato l'obiettivo di un "portale unificato delle norme" ha caratteristiche dirimpenti, in quanto punta ad ottenere obiettivi mai perseguiti prima ed anzi in contrasto con quanto descritto sopra:

- gratuità dell'accesso a tutta la normativa, comprese le banche dati della Cassazione e della Gazzetta Ufficiale;
- realizzazione di una standardizzazione dei dati che consenta il reperimento, attraverso un motore di ricerca, di tutti i provvedimenti per una data area tematica, potenziando l'uso delle parole chiavi e creando legami fra i diversi documenti legislativi;
- progettazione di uno strumento che faciliti la ricomposizione di "testi unici" per aree delimitate, ricomponendo quello che lo stesso Piano definisce il "puzzle legislativo" (tipico esempio quello di un insieme di leggi che, nel tempo, hanno regolato diversi aspetti della stessa materia,

sovrapponendosi l'una all'altra).

Un'idea di quello che il futuro "portale unico delle norme" potrà essere si può avere visitando "Norme in rete" (www.normeinrete.it), considerato dallo stesso Piano governativo un prototipo. Il motore di ricerca è ancora in fase di costruzione e anche il numero delle norme per adesso non fa testo, ma è comunque un assaggio significativo, dal quale si intuisce un grande sforzo per tenere presente la necessità di rendere piana la ricerca di fonti legislative, evidente sia nell'interfaccia del motore di ricerca, sia nell'approntamento fin da adesso di strumenti di corredo all'informazione quali faq e glossario. Come era facile immaginare, non sono mancate resistenze a questa rivoluzione, sia dall'editoria privata che non rinuncia facilmente ad un profitto sicuro, stante la situazione della disseminazione dell'informazione giuridica fino ad oggi, ma anche dal Poligrafico dello Stato e dalla Corte Suprema di Cassazione, non pronte, forse, ad un cambiamento di rotta così deciso [1], ma che, effettivamente, si inserisce in un trend internazionale in cui gli Stati Uniti sono stati gli apripista. Non di-

[1] Cfr. per questo aspetto Manlio Cammarata *Così cade il monopolio sulla legge*, Interlex, 06.07.2000, www.interlex.it/accesso/inrete.htm.

mentichiamo infatti cosa ha voluto dire, per una reale diffusione dell'informazione di interesse pubblico, aprire ad una consultazione gratuita tutta la produzione di documentazione proveniente da enti finanziati dal governo.

Rimane semmai la perplessità sull'effettivo rispetto dei tempi di realizzazione dell'intero Piano, tempi che vengono determinati con estrema precisione e sono estremamente ravvicinati (la maggior parte degli obiettivi è previsto di raggiungerli entro la fine del 2001). D'altra parte non c'è oggettivamente molto tempo da perdere, dal momento che tutta l'Europa ha imboccato con decisione questa strada, e dai risultati raggiunti nella Pubblica Amministrazione dipenderà effettivamente il decollo più deciso delle attività economiche connesse alla rete.

* * *

Ma il fenomeno della "disintermediazione" esiste davvero?

Laura Bianciardi*

Sarebbe noioso ripetere che Internet ormai mette a disposizione per tutti ogni tipo di informazione. E' cosa ormai risaputa

* Biblioteca Centrale della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Siena.

che la rete rappresenta lo strumento per eccellenza per recuperare informazione in ogni campo. Si possono riportare le statistiche sul numero dei collegati in rete a dimostrazione che anche in Italia ormai Internet sta diventando un comune elettrodomestico e un normale mezzo di comunicazione [1].

Si sa anche che, se, fino a poco tempo fa, trovare l'informazione necessaria su Internet era come trovare un ago in un pagliaio, da qualche tempo, grazie ai motori di ricerca configurati come repertori o subject gateways, la ricerca (forse) è obiettivamente più facile e più fruttuosa, anche in relazione al recupero dell'informazione di qualità. Questo naturalmente per ogni disciplina, figuriamoci per la medicina, campo in cui più di ogni altro ci si è spinti a offrire l'accesso all'informazione autorevole. E' superfluo ricordare a tal proposito l'apporto del governo statunitense alla diffusione dell'informazione

biomedica, liberalizzando, per esempio, le collezioni della National Library of Medicine e le informazioni dei National Institutes of Health di Bethesda o dei Centers for Disease Control and Prevention di Atlanta.

Ma l'elenco di tutto quello che è alla portata di tutti è impossibile; il medico o il ricercatore dovrebbero dedicare molta parte del loro tempo alla ricerca dell'informazione e spesso probabilmente sarebbero costretti a limitarsi a consultare un piccolo numero di risorse per non annegare nel mare magnum o ritrovarsi a vagare senza una meta. Si è già detto che i motori di ricerca ed i repertori naturalmente semplificano la vita, tanto più i repertori e i subject gateways, che sono organizzati da uomini e non da software; ma forse questi strumenti sono ancora insufficienti ad offrire al medico in tempi rapidi un'informazione esaustiva e sintetica allo stesso tempo.

Dato per scontato, quindi, che

l'utente finale ha a disposizione i mezzi per poter benissimo da solo (forse) recuperare anche l'informazione di qualità senza doversi affidare, come un tempo, ai bibliotecari, resta comunque il problema di come destreggiarsi nel sovraccarico dell'informazione (information overload).

Forse appare necessario affidarsi ancora alla professionalità del documentalista, che può cogliere dalla rete l'informazione interessante. Ma oltre ad una più efficace risoluzione del problema della quantità, il documentalista può introdurre un elemento di qualità nella gestione e nella diffusione dell'informazione. A tal proposito, presso il Servizio di Ricerca Bibliografica Online della Biblioteca di Medicina dell'Università di Siena, oltre ad attività come, per esempio, i corsi per la corretta consultazione delle basi dati disponibili su Internet (PubMed, IGM, Pilots, ecc...) organizzati per i componenti la Facoltà di

[1] L'ente NUA Internet Surveys riporta il dato della società Between ICT Brokers di 11 milioni (19.09%) di collegati in rete per l'Italia aggiornato al giugno 2000.

Alcuni dati per i medici italiani utilizzatori di Internet vengono riferiti da Gilberto Lacchia in un messaggio ad AIB-Cur del 26 giugno 2000:

MEDICI DI MEDICINA GENERALE (dati SIMG ottobre 1999)

Studi medici computerizzati 12.000

Medici di medicina generale utilizzatori di internet: 6.000 (12% della totalità)

Titolari di una casella di posta elettronica: 5.300 (11% della totalità)

MEDICI DI MEDICINA GENERALE (Survey Farmamedia 1998)

ITALIA NORD -EST

24% utilizzatori di Internet tra i 40 ed i 50 anni

CENTRO SUD

31% utilizzatori di Internet tra i 40 ed i 50 anni

Sito pediatria.it: dichiara di avere 3000 indirizzi di posta elettronica di specialisti in pediatria che rappresenta circa il 30% degli specialisti italiani in questa disciplina, probabilmente sono postazioni private.

NOTIZIE

Medicina e le ricerche bibliografiche online, ancora molto richieste (oltre 1300 per il 1999, ca. 700 all'agosto 2000), da qualche anno ha preso campo un'iniziativa quanto mai apprezzata dai nostri utenti: l'integrazione e l'arricchimento della notizia, confezionando e trasmettendo via e-mail pacchetti monotematici informativi completi di segnalazioni di link ad altri siti o a documenti, di abstracts di articoli pertinenti, di documenti stessi, ecc.... Difficilmente il ricercatore ed il medico hanno il tempo e le competenze per selezionare in maniera sistematica ed in tempi ragionevoli la documentazione di interesse; la nostra attenzione è particolarmente rivolta alle novità nel campo della ricerca e della terapia presentate dalle riviste scientifiche o dai grandi centri di ricerca internazionali e nazionali o dalle grandi agenzie di stampa; il nostro lavoro consiste nell'assemblaggio e nella raccolta ragionata di queste informazioni e certo ciò non può essere fatto fermandosi solo all'individuazione dei siti utili.

Spesso lo spunto alla ricerca e al recupero della notizia è fornito anche dalla conoscenza delle linee di ricerca locali, in base alle quali si possono fornire informazioni pertinenti inaspettate.

Inoltre abbiamo notato che spesso il medico/ricercatore ap-

prezza il servizio anche perché gli permette di essere informato su argomenti non attinenti alla propria disciplina. Sarebbe auspicabile che la comprensione dell'importanza del documentalista in questo nuovo approccio alla informazione potesse aprire la strada, nelle università o nei centri di ricerca, nei singoli dipartimenti o in specifici team, all'inserimento a pieno titolo, di un documentalista specializzato, per la medicina ad esempio, nelle diverse branche disciplinari. Nell'ambito del "trattamento dell'informazione", egli quindi interverrebbe non solo nella distribuzione, ma anche nella produzione dell'informazione stessa. Attualmente è scontato un certo pessimismo nel riconoscimento istituzionale del documentalista biomedico in ambito universitario, come parte integrante dell'attività di ricerca: ma, mentre è idea comune (? , strano, ma vero), che il bibliotecario, che pure svolge attività di ricerca, per il fatto che sta in biblioteca e non in un centro di ricerca, non è specialista di ricerca, forse apparirà meno strano prevedere la presenza del documentalista all'interno di dipartimenti ed istituti universitari.

Oltre all'apporto del documentalista nel campo della ricerca, occorre probabilmente considerare l'utilizzazione di questa figura professionale pure in ambito ospedaliero: collaborazioni

in atto indicano quanto sia apprezzata la diffusione di linee guida e dei protocolli terapeutici e diagnostici nazionali ed internazionali, di estrema utilità per l'assistenza. Allargando, poi, la prospettiva, consideriamo quanto potrebbe essere vantaggiosa la presenza del documentalista nelle strutture di base e presso le sedi degli Ordini dei medici, come supporto all'assistenza giornaliera praticata nei distretti sanitari o dai medici di base.

Ma forse "osando" iniziative e attività che noi riteniamo interessanti, possiamo far comprendere quanto sia essenziale l'attività di documentazione a tutti i livelli in ambito biomedico.

A conclusione di queste piccole riflessioni, una domanda, però, sorge spontanea: che occorra ridimensionare il fenomeno così tanto dibattuto della "disintermediazione" o che forse addirittura non esista?

Riferimenti Bibliografici

ALLEN G., **Disintermediation: a disaster or a discipline?** In *20th International Online Information Meeting. Proceedings, London, 3-5 December 1996*. Edited by D. I. Raitt and B. Jeapes; Oxford: Learned Information, 1996. (edizione su CD-ROM).

BASSI M., **Le biblioteche ed il bibliotecario nella società dell'informazione - Rivista Elettronica di Neu-**

rosienze (*Neurologia, Neurofisiopatologia & Internet*), anno II, 1999. <http://www.e-neuro.it/1999/biblioteche.htm>

CRAWFORD W., **Millennial Reference Librarianship**: avoiding disintermediation, disorientation and disinformation. North Suburban Library System, April 1997 [as written: not as delivered] <http://www.nslsilus.org/nslsinfo/ref/>

DAVIDOFF F. - FLORANCE V., **The informationist: a new health profession?** - *Ann Intern Med.*, 132 2000, pp.996-998 <http://www.annals.org/issues/v132n12/pdf/2000062-00012.pdf>

FOURIE I., **Should we take disintermediation seriously?** - *Southern african online user group* <http://www.saoug.org.za/conf97four.htm>

GATTI G., **Macchine celibi?** - *Biblioteche Oggi*, luglio-agosto 1997, pp. 6-21 <http://www.burioni.it/forum/bo97-gatti.htm>

HOMAN J.M., *Disintermediation and education* - *Bull. Med. Libr. Assoc.*, 84 (1996), n.4, pp.589-90

MIIDO H., **Library users: how they adapt to changing roles.** In *20th International Online Information Meeting. Proceedings. (London, 35 December 1996)*. Edited by David I. Raitt and Ben Jeapes; Oxford: Learned Information Europe Ltd, 1996. (edizione su CD-ROM).

PESENTI M.T., **Seminario AIB-WEB 2. L'evoluzione della specie: dagli OPAC al MetaOpac.** Guide all'uso degli strumenti di ricerca in Internet: presentazione razionale del repertorio.

<http://www.aib.it/aib/congr/co99pe-senti.htm>

SANTORO M., **Biblioteche domani: il mutamento delle prospettive bibliotecarie all'alba del terzo millennio** - *Bollettino AIB*, 1998, n.3 p. 303-322.

<http://www.aib.it/aib/boll/1998/98-3-303.htm>

* * *

Documentazione in Bioingegneria della Riabilitazione

Daniela Canali*

Il Centro INAIL di Ricerca Applicata in Bioingegneria della Riabilitazione (Centro INAIL RTR), nasce da un'iniziativa promossa dall'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali) e dalla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna (SSSA) di Pisa con l'obiettivo di creare un polo scientifico per la ricerca nel settore della bioingegneria della riabilitazione motoria.

Al suo interno è stato recentemente attivato il Servizio di Documentazione relativo alle diverse aree di attività e di ricerca del Centro che coprono tutti i settori chiave di intervento di un processo di riabilitazione motoria ideale: recupero funzionale

* Osservatorio sulla Ricerca in Riabilitazione Centro INAIL RTR

(sistemi per il ripristino delle funzionalità motorie compromesse, ad es. Stimolazione Elettrica Funzionale), sostituzione funzionale (sistemi sostitutivi dell'organo compromesso, ad es. protesi), ausili tecnologici (sistemi tecnologicamente avanzati come ausilio al disabile, ad es. unità robotiche), valutazione funzionale (metodologie e strumenti per la valutazione oggettiva del grado di disabilità) e formazione/documentazione (metodologie e strumenti per la formazione di disabili ed operatori all'utilizzo delle nuove tecnologie della riabilitazione e gestione strutturata dell'informazione prodotta a livello mondiale nei settori predetti). Proprio nell'ambito di quest'ultima area, nasce l'Osservatorio RTR, che si struttura all'interno del Centro INAIL RTR come servizio trasversale rispetto alle linee di attività del Centro stesso; il suo ruolo, oltre a quello di acquisire, gestire e fornire informazioni relative agli specifici settori di ricerca indirizzati dal Centro, è anche quello di motore per la sperimentazione di interventi innovativi di Formazione Continua del personale INAIL (medici, tecnici della riabilitazione, assistenti sociali).

L'attività dell'Osservatorio s'inserisce in un panorama nazionale e internazionale, la cui attuale dinamicità è determinata dalla recente nascita in rete di ser-